

# Il dono del colore

Siamo talmente abituati al colore che ci circonda da sottovalutare il ruolo benefico. Abbiamo intervistato Stefano Signorin, pittore e docente di pittura che da sempre sostiene una ricerca artistica specifica nel colore; che riguarda tutti noi e che dialoga con la nostra interiorità

## Qual è stato il tuo percorso?

Ho sempre avuto la passione per la pittura e la capacità di disegnare. Così, dopo avere seguito un corso di studi tradizionale e qualche corso di pittura, mi sono messo alla ricerca di qualcosa di "altro" e mi sono imbattuto in Fiorenza De Angelis, pittrice fiorentina che in quel periodo organizzava seminari a Padova. Ho iniziato a seguirla, trasferendomi a Firenze per completare la mia formazione pittorica. Ciò che mi piaceva della sua scuola era il fatto di trattare il colore in senso di ricerca, un approccio piuttosto ampio, che coinvolgeva persone molto diverse e con differenti motivazioni. Io sostengo questo tipo di ricerca artistica specifica nel colore, della quale si può fare parte tutti, non solo chi vuole fare l'artista, perché tutti possono esprimersi attraverso l'arte.

## Quale ruolo può avere l'arte nella vita di ogni giorno?

L'arte è una parte in cui possiamo esprimere un elemento di fantasia, di libertà, di noi stessi, una parte nella quale possiamo idealizzare, sognare, e che altrimenti non trova altri modi per esprimersi. Oggi lavoriamo tanto e dobbiamo organizzare tutto, dunque è nell'azione e nella volontà che agiamo. C'è anche bisogno di conoscere e sapere molto, perché ormai abbiamo una coscienza di estensione mondiale. Rimane, però, un po' indietro quella parte di vita interiore, di aneliti, di idee che diventano anche un senso di se stessi, di come si è e di cosa si vorrebbe, indipendentemente da ciò che poi si riesce a realizzare. Tutto questo viene coltivato attraverso l'arte, che lavora al processo creativo e ci permette di "creare la vita".

## Cosa spinge a frequentare i suoi corsi?

Le motivazioni sono le più varie ma, di fondo, c'è sempre la ricerca di qualcosa d'altro, di diverso: un bisogno sempre più grande, oggi, perché quello che c'è non basta per sentirsi completi e per dare risposte a certi temi della vita. I miei corsi non hanno un taglio accademico: non si tratta di una scuola d'arte ma di un tempo al di là del lavoro e delle richieste pressanti della vita, dove potersi rilassare ed esprimere senza giudizi, ma con qualcuno accanto che ti faccia da guida e che ti dia una mano. È una ricerca che facciamo insieme per imparare a esprimere noi stessi, provando gioia in questo.

## C'è un messaggio in particolare che lascia ai suoi "allievi"?

È ciò che mi ha appassionato a questo tipo di ricerca nell'arte e convinto al punto da dedicarci la vita: il fatto che attraverso l'arte si può cambiare e avere una visione più libera della

vita. La conoscenza mi dà una parte, l'esperienza me ne dà un'altra, ma attraverso l'arte imparo altre cose che, altrimenti, mi mancano. È attraverso l'arte che ci sentiamo completi.

[stefanosignorin.com](http://stefanosignorin.com)

